

Analisi delle tempistiche della ricostruzione a seguito del terremoto del 2009

Il modello della ricostruzione dell'Aquila

Vincenzo Rinaldi¹, Massimo Fragiaco¹, Giuseppe Brando², Maria Giovanna Masciotta², Enrico Spacone²

¹Università degli Studi dell'Aquila, DICEAA - ²Università Chieti-Pescara Gabriele D'Annunzio, INGEO

1. Premessa

Il terremoto del 6 Aprile del 2009 è stato uno degli eventi drammatici più significativi degli ultimi 50 anni che ha sconvolto l'Italia e tutti i territori del cratere sismico sia umanamente sia materialmente.

Nello specifico, il processo di ricostruzione del patrimonio edilizio privato riveste un'importante ruolo nella ripresa di questi territori. I «tempi» e i «costi» giocano una funzione fondamentale nel concetto di *resilienza sismica* vista come «la capacità di una comunità (o centro urbano) di fronteggiare gli effetti prodotti da un terremoto recuperando rapidamente la condizione pre-sisma».

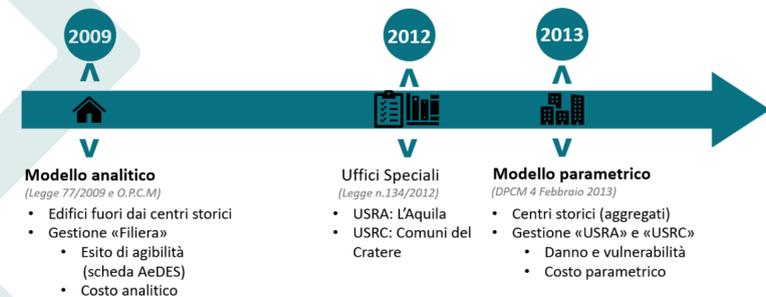
2. Obiettivi del lavoro

Gli obiettivi del lavoro si possono riassumere nei seguenti punti:

- Osservare, ad oggi, l'andamento della ricostruzione di L'Aquila
- Analizzare i dati relativi alle tempistiche della ricostruzione privata
- Confrontare i tempi di ricostruzione di L'Aquila (Capoluogo) e Frazioni

3. Il processo di ricostruzione: Abruzzo 2009

Il processo di ricostruzione si è articolato in due fasi distinte che hanno adottato sia un diverso iter procedurale sia un diverso metodo per la definizione dei contributi: 1) fase emergenziale (dal 2009 al 2013) ricostruzione fuori dai centri storici di edifici isolati e 2) fase non-emergenziale (dal 2013 ad oggi) prevalentemente per la ricostruzione degli aggregati edilizi nei centri storici.



Sotto-fasi del processo di ricostruzione degli edifici/UMI	Prima fase Modello analitico			Seconda fase Modello parametrico
	Esito di agibilità			Esiti
	B	C	E	B-C-E
Periodo di stasi (terremoto-ini. pratica di ricostruzione)	280	248	856	Media [gg]
Tempo burocratico	196	157	817	1650
Tempistiche di cantiere	270	284	737	1609
Tempo Totale	740	688	2404	1019
				4277

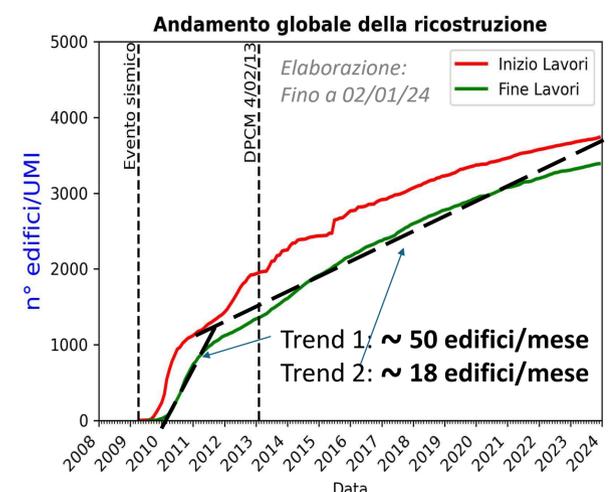
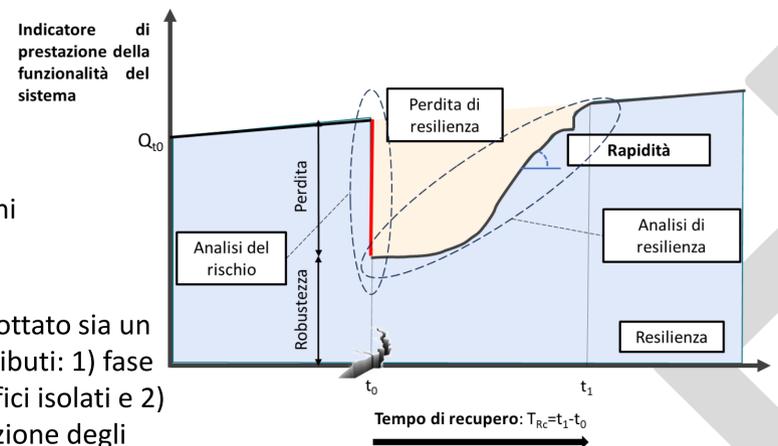
4. Risultati dell'analisi dei dati

L'analisi dei tempi di ricostruzione ha coinvolto lo studio temporale globale e delle varie sotto-tempistiche (dall'evento sismico alla fine dei lavori di ogni edificio singolo o Unità Minima di Intervento UMI nei centri storici) elaborando i dati del database «OPENdataUSRA» liberamente scaricabile dal sito web dedicato. In sintesi, i risultati più significativi si possono riassumere in:

- I tempi burocratici costituiscono una porzione significativa delle tempistiche del processo di ricostruzione
- Le tempistiche di cantiere risultano contenute e coerenti con i limiti temporali di completamento richiesti
- Gli interventi di ricostruzione per edifici con esito B e C (fuori dai centri storici), visto anche il numero significativo di edifici coinvolti, ha permesso il rientro della maggior parte dei cittadini nelle loro case
- La velocità di ricostruzione fuori dai centri storici per edifici in esito B-C è stata di 50 edi./mese* e E è di 18 edi./mese*
- La velocità di ricostruzione all'interno dei centri storici di edifici è di 7 UMI/mese (Capoluogo 4 UMI /mese e Frazioni 3 UMI/mese).

5. Conclusioni e sviluppi futuri

Il modello «Abruzzo 2009» rappresenta un unicum adottato dallo stato Italiano per il processo di ricostruzione ed è stato studiato anche come modello esempio per la ricostruzione dei terremoti successivi al 2009 (in generale, ogni modello è adattato al contesto territoriale). Valutare i tempi di ricostruzione ha permesso di osservare come stia procedendo la ricostruzione evidenziandone la sua rapidità specie nei centri storici che sono caratterizzati da un patrimonio edilizio complesso e articolato. Tramite questa analisi a ritroso, si è potuto esaminare le tempistiche delle diverse fasi della ricostruzione, le quali rappresentano un elemento cruciale per la definizione dei prossimi piani organizzativi e gestionali in risposta a eventi calamitosi.



* Dati riferiti ad un campione di pratiche associate a «parti comuni» di cui sono note le date di inizio e fine lavori.